

Ecco perché siamo contrari all'emendamento presentato al D.D.L. 740/A.



La Legge 157/92 all'articolo 10 comma 3 recita: "il territorio agro silvo pastorale di ogni Regione è destinato per una quota, dal 20 al 30 % a protezione della fauna selvatica ... in dette percentuali sono compresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni" (vedi sentenza Corte Costituzionale N. 448/97).

L'articolo 14, comma 3, della Legge 33/97 così recita: "è destinato a protezione della fauna una quota del 25 % del territorio agro silvo pastorale di ciascuna Provincia Regionale, ivi compresi i territori nei quali sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni."

Nella modifica di Legge approvata dal Governo Regionale il comma 3 così recita: "è destinata a protezione della fauna selvatica la quota del 20 % minima calcolata esclusivamente sul territorio agro silvo pastorale, fermo restando il divieto di caccia nei territori in cui sia comunque vietata l'attività venatoria per effetto di vincoli derivanti dalla normativa comunitaria e/o da altre leggi o disposizioni."

Le nostre considerazioni, se qualche reminiscenza della lingua italiana non ci inganna, dobbiamo per forza affermare che nel dispositivo della Legge 157 e della Legge 33 prima della modifica che tutti i territori preclusi alla caccia formavano la percentuale prevista dalla Legge.

Nella modifica di Legge, sempre facendo appello alla lingua italiana, si legge che bisognerà chiudere un minimo del 20 % del territorio agro silvo pastorale fermo restando quello già esistente.

Quindi tutti i Parchi, le Riserve Naturali, i Demani Forestali vietati all'esercizio venatorio, prima della modifica di legge, non verrebbero computati nella percentuale minima del 20 % su scala regionale da sottoporre a protezione. Esempio: se in Sicilia esisteva, come siano convinti, il 24 % di territorio sottoposto a protezione, bisognerà proteggere un altro 20 %, per un totale del 44 %.

A cura dell'Ufficio Stampa